

A Lunetta la processione diventa multiethnica

Folla per il Corpus Domini. Il vescovo: un quartiere simbolo di convivenze

Ieri sera, per la prima volta, i riti del Corpus Domini sono stati celebrati in una parrocchia di periferia: a Lunetta, «un nervo scoperto della città — come l'ha definita il vescovo Egidio Caporello durante la messa — un quartiere simbolico delle convivenze umane, con le sue pene e le sue

prospettive. Celebriamo tra tanta gente di diversa provenienza, cultura e religione, e portiamo il segno leggero dell'Eucarestia, cioè della disponibilità, della solidarietà e del farsi carico». Lunetta, infatti, con una popolazione di 35 nazionalità diverse, è quartiere multiculturale per eccellenza.

La rievocazione dell'Ultima Cena del Giovedì Santo va in scena sulla piastra rialzata, la piazza di Lunetta. Dal basso, prima di salire la rampa, è impossibile non notare subito, al di là delle ringhiere, numerosi poliziotti di guardia. Le forze dell'ordine sono sempre state presenti - assicurano - anni, anche in Sant'Andrea, ma è la conformazione del luogo a metterle in risalto qui. L'atmosfera che si respira, però, è di totale serenità, complice anche un dolce tramonto. I fedeli cominciano a prendere posto: sono quasi tutti anziani, e molti del quartiere. «Data l'età — dice una

signora che abita a Lunetta — è la prima volta negli ultimi anni che riesco ad essere presente al Corpus Domini».

«Abbiamo apprezzato l'idea del vescovo di venire qui — aggiunge un'altra con un po' di polemica — perché non siamo fuori dal mondo, siamo cristiani come in città».

Tra la folla ci sono anche alcune persone di chiara origine straniera: «Sono pentecostale — dice una ragazza ghanese — ma sono venuta lo stesso, per curiosità. Qui di sera non succede mai niente». «Io sono ortodosso — aggiunge un immigrato romeno — ma sono venuto a vedere: è

una cosa bella». In prima fila prendono posto alcune autorità: il sindaco Fiorenza Brioni, l'assessore Mara Gazzoni, la presidente Aler Paola Bulbarelli e il presidente di Circo-scrizione Alessandro Campera. «E' stata una decisione illuminata del vescovo — commenta la Brioni — un gesto d'amore per il quartiere».

Ha inizio la cerimonia. «E' un segno di attenzione che ci riempie di gioia — introduce il parroco Alfredo Rocca — un segno cristiano di disponibilità». Dopo la messa, la tradizionale processione fino alla cappella in costruzione.

Francesco Ventura

Diversi momenti della celebrazione del Corpus Domini a Lunetta: prima la messa sulla piastra poi la processione fino alla nuova cappella in costruzione per il quartiere (fotoservizio Pnt)

